

GIURISTI ED ECONOMISTI A COURMAYEUR

“Il sistema economico è ancora malato S'è fatto troppo poco”

Le nuove regole non spaventano i dominatori della finanza

FRANCESCO SPINI
INVIATO A COURMAYEUR

Con o senza Pittsburgh, il sistema economico malato all'origine della grande crisi non sembra dare segni di cambiamento. Pene e sanzioni messe a punto dopo i grandi crac non hanno funzionato. Economisti e giuristi riuniti per la due giorni organizzata dalle fondazioni Courmayeur e Cnpds («La crisi finanziaria: banche, regolatori e sanzioni») non sono ottimisti.



L'economista Marco Vitale

Spiega Marco Vitale, economista d'impresa: «Oggi la situazione è peggiore di quella dell'inizio della crisi». Le grandi banche «si sono ridotte in numero, ma sono diventate ancora più grandi, potenti e più protette dalla concorrenza». Dubbi-

ta che le soluzioni arriveranno dagli Usa o dal G20, «dove è avvilente sentire i grandi discutere di bonus ai manager, come capi del personale». Meglio puntare sull'Europa. Dubbi anche da un altro economista, Francesco Cesarini (Cattolica di Milano): pesano i «lunghi anni di dominio della finanza sul credito», che hanno tra l'altro creato «strutture di potere consolidate».

E a sentire i giuristi intervenuti, non soccorre nemmeno la giustizia. Secondo Alberto Alessandri (Università Bocconi), la permanente diffusione dell'illegalità «significa che la minaccia penalistica, forse, andrebbe ripensata». Tanto più che la sua applicazione «è stata modesta». Concorda Carlo Enrico Paliero (Statale di Milano): «Le attuali norme penali, come quelle introdotte dalla "market abuse", sono inefficienti in sede giudiziaria, non fanno da deterrente. E in più presentano profili di illegittimità». Non resta che puntare sul filtro preventivo della Consob che finora, di fronte agli scandali, «al più presto è entrata in azione per costituirsi parte civile». Un po' tardi.

